

VALSUGANA

Dagli ambientalisti dati a supporto della sua presunta inutilità. Appello alla politica: «Fermatevi»

Il Wwf regionale: «A31 Valdastico opera devastante»

MASSIMO DALLEDONNE

VALSUGANA - Un'opera devastante per il territorio, un errore che ignora la voce delle comunità locali. Così il WWF Trentino - Alto Adige definisce il progetto del prolungamento dell'autostrada A31 Valdastico Nord definendo «una lettura parziale e fuorviante le dichiarazioni delle categorie economiche dell'autotrasporto trentino che invocano questa infrastruttura come una soluzione per la viabilità e un motore di sviluppo economico. Affermare che la Valdastico possa alleggerire il traffico in Valsugana - si legge in un documento del WWF - è, nella migliore delle ipotesi, una semplificazione grossolana; per non parlare della paventata riduzione delle emissioni di CO2. I dati dimostrano chiaramente che il traffico pesante che attraversa la SS47 è composto in gran parte da flussi locali. Il tratto Martincelli-Borgo, ad esempio, rappresenta solo il 57% del traffico della Valsugana (13 mila veicoli giornalieri medi su 23mila). Il 43% del traffico sulla SS47 (10 mila veicoli giornalieri medi) è, infatti, traffico interno che non verrebbe ridotto dalla nuova autostrada. Prendendo un riferimento terminale diverso, le

percentuali diventano ulteriormente ridicole: dalla galleria dei Crozi transitano giornalmente circa 45mila veicoli, il 28% dei quali sarebbe di attraversamento. Inoltre, la prospettata e sbandierata riduzione di camion che sarebbe del 55%, è in realtà rappresentata da sole 1100 unità al giorno». Nella nota del WWF, gli ambientalisti ricordano come «il prolungamento della Valdastico Nord implicherebbe impatti devastanti sull'ambiente, tra cui la distruzione di sorgenti vitali come quelle di Spino e Acquaviva, mettendo a rischio il sistema idrico di aree strategiche come Rovereto e Trento. Sostenere che l'opera sia ormai inevitabile è una dichiarazione emblematica di una modalità che non ascolta né rispetta i territori». Una ultima considerazione. «Si deve re-imparare a valorizzare i propri territori puntando su un modello di sviluppo sostenibile, costruendo un'economia basata sul turismo lento, sulla valorizzazione delle aree naturali e su uno stile di vita rispettoso dell'ambiente: distruggere quest'ultimo per fare spazio a infrastrutture obsolete come la Valdastico Nord significa non solo tradire il futuro delle prossime generazioni ma anche vanificare anni di sforzi tesi alla salvaguardia di un ecosistema fragile e prezioso, perdere



Comunità inascoltate

Tante comunità locali, sostiene il Wwf, hanno espresso la loro contrarietà all'opera, «ma la giunta provinciale continua a procedere come se il dialogo con i territori non avesse alcun valore. Questa mancanza di rispetto per le istanze locali svilisce il percorso partecipativo che dovrebbe essere alla base di qualsiasi decisione».

il legame con la nostra identità. Le promesse di sviluppo economico legate alla Valdastico Nord - conclude il WWF del Trentino Alto Adige - sono fumo negli occhi, mentre i danni ambientali e sociali sarebbero reali e permanenti. Chiediamo al Consiglio Provinciale Trento di fermare immediatamente l'iter di approvazione della variante urbanistica che consentirebbe la prosecuzione della Valdastico Nord. Il Trentino - Alto Adige ha bisogno di un futuro costruito sulla tutela delle sue risorse naturali, non sulla loro distruzione».